



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

**Fondazione  
Nazionale dei  
Commercialisti**

## INFORMATIVA PERIODICA

# Covid 19: International update n. 19

1 dicembre 2020

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	14
PROSSIMI EVENTI	16
Per aggiornamenti e approfondimenti	18

Care Colleghe, cari Colleghi,

la Commissione europea ha presentato nelle scorse settimane il pacchetto d'autunno di politica economica, attraverso il quale l'esecutivo UE ha espresso il proprio parere rispetto ai documenti programmatici di bilancio dei Paesi membri per il 2021 e presentato le proprie raccomandazioni sulla politica per la zona euro.

Nell'ambito del pacchetto SURE, la Commissione ha erogato ulteriori 14 miliardi di euro di sostegno finanziario a 9 Stati membri, tra cui l'Italia, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli e ha successivamente effettuato una terza emissione di obbligazioni sociali per un valore di 8,5 miliardi di euro.

Intanto, il Consiglio europeo è alle prese con il veto posto da Polonia e Ungheria, contrarie a subordinare l'erogazione dei fondi europei al rispetto dello stato di diritto, uno dei principi fondanti dell'Unione, la situazione di impasse che si è creata rischia di bloccare circa 1.800 miliardi di risorse europee e di costringere la UE ad affrontare la crisi economica in esercizio provvisorio.

L'ultimo rapporto semestrale sulla stabilità finanziaria dell'area dell'euro, pubblicato nei giorni scorsi dalla BCE, evidenzia una crescente vulnerabilità nel settore delle banche e delle imprese, nell'attuale contesto i regimi di aiuti dei governi rimangono indispensabili, ma è fondamentale che il sostegno sia mirato e circoscritto al periodo pandemico, così da scongiurare futuri problemi per la sostenibilità del debito.

Infine, tra i principali argomenti sul tavolo del 15° vertice dei *leader* del G20, le modalità per proseguire nella lotta alla pandemia, finanziare lo sviluppo e la distribuzione di un vaccino e continuare a sostenere cittadini e imprese nell'affrontare le conseguenze della pandemia, ma anche temi cruciali quali la ripresa economica, la riforma dell'organizzazione mondiale del commercio, la tassazione dell'economia digitale.

Buona lettura,

*Alessandro Solidoro*

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



## UNIONE EUROPEA

### **Semestre europeo - pacchetto d'autunno: favorire una ripresa sostenibile e inclusiva in un contesto di forte incertezza**

Il 18 novembre, la Commissione europea ha presentato il pacchetto d'autunno di politica economica, contenente [i pareri della Commissione sui documenti programmatici di bilancio](#) (DPB) dei paesi della zona euro per il 2021 e le raccomandazioni sulla politica per la zona euro. Il pacchetto si basa sulle [previsioni economiche d'autunno 2020](#), e rappresenta la seconda tappa del ciclo del semestre europeo 2021, iniziato lo scorso settembre con la pubblicazione della [strategia annuale per la crescita sostenibile](#) incentrata sul concetto di sostenibilità competitiva.

Tenendo conto dell'attuale crisi sanitaria, dell'elevato grado di incertezza e della grave recessione economica dovuta alla pandemia, la Commissione ha espresso pareri sui DPB giudicandoli nel complesso in linea con le raccomandazioni di bilancio di natura qualitativa formulate dal Consiglio a luglio 2020. I pareri valutano soprattutto se le misure di bilancio a sostegno dell'economia previste per il 2021 siano temporanee e, in caso contrario, se siano previste misure di compensazione.

Dall'analisi emerge che la maggior parte delle misure sostiene l'attività economica in un contesto di notevole incertezza, sebbene alcune misure indicate nei documenti programmatici di bilancio di Francia, Italia, Lituania e Slovacchia non sembrano essere temporanee o accompagnate da misure di compensazione.

Per il Belgio, la Francia, la Grecia, l'Italia, il Portogallo e la Spagna, alla luce del livello del debito pubblico e delle grandi sfide in materia di sostenibilità a medio termine esistenti già prima dello scoppio della pandemia, è importante assicurare che, nel varare misure di bilancio a sostegno dell'economia, sia preservata la sostenibilità di bilancio a medio termine.

La [raccomandazione sulla politica economica della zona euro](#) presenta agli Stati membri della zona euro una consulenza specifica sugli aspetti che incidono sul funzionamento della zona euro nel suo complesso. Quest'anno fornisce anche orientamenti politici sulle priorità che gli Stati membri dovrebbero perseguire nei loro piani per la ripresa e la resilienza e li esorta a garantire che le loro politiche di bilancio continuino a sostenere l'economia nel 2021.

Dalla [relazione sul meccanismo di allerta](#), che funge da strumento di vaglio per individuare potenziali squilibri macroeconomici, emerge che, nonostante gli squilibri macroeconomici si stessero riducendo prima dello scoppio della crisi sanitaria, i rischi di squilibrio sembrano essere in aumento negli Stati membri che presentavano squilibri già prima della pandemia. Nella relazione si raccomanda di preparare esami approfonditi per individuare eventuali squilibri macroeconomici e



valutarne la gravità in relazione ai 12 Stati membri, tra cui l'Italia, per i quali già a febbraio 2020 erano stati individuati squilibri o squilibri eccessivi.

La [proposta di relazione comune sull'occupazione](#) analizza l'impatto della pandemia sulla situazione occupazionale e sociale in Europa, che presenta una diminuzione significativa nel numero totale degli occupati e nel tasso di occupazione, anche se l'aumento del tasso di disoccupazione è stato finora contenuto grazie alla rapida adozione di regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe. Il calo dell'occupazione ha colpito in misura maggiore i lavoratori atipici, i giovani e i lavoratori nati al di fuori dell'UE. La Commissione continuerà a monitorare attentamente tutti gli sviluppi sociali e del mercato del lavoro, aggiornando regolarmente il [monitoraggio dei risultati in materia di occupazione](#) e il [monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale](#).

La Commissione è impegnata a perseguire una strategia per la crescita sostenibile che aiuterà l'UE e i suoi Stati membri a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, che viene illustrata nel [documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'attuazione degli OSS](#).

La Commissione ha invitato l'Eurogruppo e il Consiglio a esaminare e ad approvare gli orientamenti proposti e attende con interesse un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo sui contenuti di questo pacchetto e su ogni tappa successiva del ciclo del semestre europeo.

### Per approfondire

[Semestre europeo - pacchetto d'autunno 2021: domande e risposte](#)

[Il semestre europeo](#)

## La Commissione eroga 14 miliardi di euro a 9 Stati membri nell'ambito di SURE

Il 17 novembre, la Commissione europea ha erogato 14 miliardi di euro a 9 paesi dell'UE nella seconda tranche di sostegno finanziario agli Stati membri a titolo dello strumento SURE. Tra i paesi beneficiari del sostegno finanziario l'Italia che ha ricevuto ulteriori 6,5 miliardi di euro, seguono la Spagna 4 miliardi, la Grecia 2 miliardi, la Croazia 510 milioni, la Lituania 300 milioni, Cipro 250 milioni, la Slovenia 200 milioni, la Lettonia e Malta 120 milioni.

Questo sostegno, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, aiuterà gli Stati membri beneficiari ad affrontare l'improvviso aumento della spesa pubblica volta a preservare l'occupazione. Nello specifico, concorrerà a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, anche rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus.

A fine ottobre l'Italia, la Spagna e la Polonia avevano già ricevuto un totale di 17 miliardi di euro a titolo dello strumento SURE dell'UE. Una volta completate tutte le erogazioni nell'ambito di SURE l'Italia avrà ricevuto 27,4 miliardi di euro.



---

Questa seconda erogazione segue la seconda emissione [di obbligazioni sociali nell'ambito dello strumento SURE dell'UE](#), caratterizzata da un [forte interesse da parte degli investitori](#).

### Commissione europea: successo della terza emissione di obbligazioni SURE

Il 25 novembre, la Commissione europea ha effettuato una terza emissione obbligazionaria nell'ambito del programma SURE, con obbligazioni sociali per un valore di 8,5 miliardi di euro, emesse in un'unica tranche con scadenza a novembre 2035. Tale strumento, dal rating elevato, ha suscitato un interesse molto vivo da parte degli investitori, tanto che la domanda ha superato di più di 13 volte l'offerta. Grazie alle condizioni di prezzo favorevoli così create, gli importi che gli Stati membri riceveranno in prestito saranno maggiori delle somme che dovranno rimborsare.

L'obbligazione ha infatti un rendimento negativo del -0,102%, vale a dire che per 102 euro presi in prestito, gli Stati membri ne dovranno rimborsare 100. Il vantaggio costituito dal tasso di interesse negativo viene trasferito direttamente agli Stati membri beneficiari sotto forma di erogazione di prestiti *back-to-back*. (Per maggiori [dettagli sulla determinazione del prezzo dell'operazione si veda qui](#)). Il successo dell'operazione testimonia l'ampio sostegno al programma SURE da parte della comunità internazionale degli investitori.

La Commissione continuerà ad emettere obbligazioni a titolo del programma SURE nel 2021, fino ad arrivare al massimale disponibile di 100 miliardi di euro.

La Commissione prevede anche di dare il via nel 2021 ai prestiti nell'ambito di *Next Generation EU*, lo strumento temporaneo per la ripresa da 750 miliardi di euro per contribuire a costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente.

### Ungheria e Polonia pongono il veto al piano di budget pluriennale

Il processo di approvazione del Bilancio pluriennale dell'Unione Europea e del *Recovery Fund* ha subito una battuta di arresto dopo che, nel corso della riunione degli ambasciatori dei 27, Ungheria e Polonia hanno posto un veto all'approvazione del pacchetto da 1.800 miliardi di euro all'interno del quale è contenuto il *Next Generation Eu*, il piano per rilanciare l'economia europea.

Il veto era stato già annunciato, l'approvazione del piano di *budget* pluriennale era stata infatti subordinata allo stralcio dei meccanismi di condizionalità sullo stato di diritto, contenuti nella bozza di regolamento che condiziona l'erogazione dei fondi europei al rispetto dei principi democratici che era stata approvata a maggioranza qualificata.

Ungheria e Polonia hanno minacciato il blocco sulla decisione sulle risorse proprie, imposte il cui gettito finisce nel bilancio comune di Bruxelles, che per passare ha bisogno dell'unanimità, rischiando così di arrestare l'intero *iter* legislativo e con esso i sussidi e prestiti la cui erogazione



potrebbe slittare ulteriormente, ponendo in seria difficoltà alcuni paesi, in primo luogo Italia e Spagna, che hanno urgente necessità di accedere ai finanziamenti.

In vista del Consiglio del 10-11 dicembre, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo alla plenaria del Parlamento europeo, ha invitato i leader dei due Paesi, che ora mettono in questione un accordo che lo scorso luglio avevano già accettato, a rivolgersi prontamente alla Corte di giustizia europea, perché non si possono lasciare “senza risposta” milioni di persone che hanno urgente bisogno di aiuti.

## Raggiunto l'accordo politico su REACT-EU

Il 18 novembre, il Parlamento europeo e il Consiglio UE hanno concluso i negoziati sulla mobilitazione di fondi UE per promuovere la ripresa dalla crisi in risposta alla pandemia COVID-19 e alle sue conseguenze sociali. Le misure hanno l'obiettivo di sostenere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia dell'UE (REACT-EU), mettendo a disposizione risorse che si aggiungono a quelle previste nel Piano di ripresa (*Recovery Plan*).

Con un importo dedicato di 47,5 miliardi di euro, REACT-EU proseguirà e amplierà le misure di risposta alla crisi e le misure per superarne gli effetti attuate mediante i due pacchetti di [iniziative di investimento in risposta al coronavirus \(CRII e CRII+\)](#), garantendo in tal modo che la ripresa economica e sociale nel contesto della pandemia prosegua senza difficoltà e interruzioni.

Tra i principali elementi dell'accordo:

- totale flessibilità per gli Stati membri di decidere la quota delle risorse per il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#), il [Fondo sociale europeo](#) – compresa l'[iniziativa per l'occupazione giovanile](#) e il [Fondo di aiuti europei agli indigenti](#);
- nessuna ripartizione prestabilita per categoria di regioni, al fine di far confluire le risorse là dove sono più necessarie;
- la possibilità di cofinanziamento UE degli investimenti fino al 100%;
- l'ammissibilità retroattiva delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020;
- il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese fissato al 31 dicembre 2023;
- la possibilità di assegnare risorse anche ai programmi di cooperazione transfrontaliera esistenti nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- l'assegnazione del 70% delle dotazioni nazionali nel 2021 in base agli effetti socioeconomici della crisi, compresi il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri, con il restante 30% per il 2022 calcolato alla fine del 2021 sulla base dei dati statistici più recenti;



- Infine, per consentire una mobilitazione agevole e rapida degli investimenti le condizionalità *ex ante*, i requisiti di concentrazione tematica e il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione non si applicheranno a REACT-EU. La Commissione farà tutto il possibile per approvare i programmi e le modifiche dei programmi entro 15 giorni lavorativi dalla presentazione.

Il regolamento sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e l'accordo interistituzionale approvato il 10 novembre 2020 devono ora essere formalmente adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio, nell'ambito dei rispettivi ruoli e procedure. La dotazione complessiva di REACT-EU dipende dai negoziati generali sul QFP.

REACT-EU entrerebbe in vigore il 1° gennaio 2021.

### **Programma LIFE: oltre 280 milioni di euro di finanziamenti UE per progetti in materia di ambiente, natura e azione per il clima**

Il 16 novembre, la Commissione europea ha approvato un pacchetto di investimenti per oltre 280 milioni di euro provenienti dal bilancio dell'UE per oltre 120 nuovi progetti del [programma LIFE](#). Complessivamente questo finanziamento dell'UE stimolerà investimenti per quasi 590 milioni di euro che concorreranno al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di questi progetti in materia di ambiente, natura e azione per il clima. Tale importo rappresenta un aumento del 37% rispetto allo scorso anno.

I progetti contribuiranno a conseguire gli obiettivi del [Green Deal europeo](#) sostenendo la [strategia dell'UE sulla biodiversità](#) e il [piano d'azione per l'economia circolare](#), dando impulso alla [ripresa verde dalla pandemia di coronavirus](#), aiutando l'Europa a diventare un continente a impatto climatico zero entro il 2050 e non solo. Molti di essi hanno carattere transnazionale e coinvolgono più Stati membri.

Sono previsti importanti investimenti volti a proteggere e rafforzare la biodiversità europea. I progetti LIFE sostengono inoltre la riduzione del consumo energetico nei nuovi edifici, in linea con la [strategia dell'UE Ondata di ristrutturazioni](#) recentemente lanciata.

Un'altra parte dei fondi sarà destinata a progetti volti a prevenire gli sprechi alimentari e a esplorare nuove e migliori modalità di gestione dei rifiuti, in linea con il nuovo [piano d'azione dell'UE per l'economia circolare](#).

Sono inoltre stanziati risorse finanziarie a favore di numerosi progetti che aiuteranno le industrie ad alta intensità energetica a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, in linea con l'ambizioso [piano per l'obiettivo climatico](#) della Commissione e con l'obiettivo della neutralità climatica.



## Il Parlamento europeo chiede una nuova strategia industriale

Il Parlamento europeo sostiene un cambiamento nell'approccio dell'UE alla politica industriale, per aiutare le imprese a rispondere alla crisi e ad affrontare la transizione digitale e ambientale. I deputati hanno chiesto alla Commissione di rielaborare la strategia industriale poiché [quella originale](#), pubblicata a marzo 2020, coincideva con i primi giorni della pandemia COVID-19 ed è uscita prima dell'istituzione del piano *Next Generation EU* senza poter tener conto dell'impatto della pandemia sulle industrie europee.

La nuova strategia dovrebbe articolarsi in due fasi distinte, una incentrata sulla ripresa e l'altra sulla ricostruzione e la resilienza. La prima dovrebbe concentrarsi sul mantenimento del corretto funzionamento del mercato unico, principalmente favorendo la ricapitalizzazione delle imprese, salvando posti di lavoro e adattando la produzione ad una "nuova normalità" post-COVID.

La seconda fase dovrebbe contribuire alla ricostruzione e alla trasformazione dell'industria europea, perseguendo gli obiettivi delle due transizioni (digitale e ambientale), e il rafforzamento della sovranità industriale dell'Unione e della sua autonomia strategica, che richiedono una base industriale autonoma e competitiva e massicci investimenti in ricerca e innovazione.

La nuova strategia industriale dovrebbe quindi aiutare l'UE a raggiungere la neutralità climatica e a realizzare il *Green deal*, oltre a garantire la duplice transizione ambientale e digitale e creare posti di lavoro di qualità. Inoltre, dovrebbe basarsi su un solido pilastro sociale, affrontare le conseguenze di un cambiamento strutturale e aiutare le regioni più colpite a riprendersi economicamente e socialmente.

## Piano d'azione della Commissione europea sulla proprietà intellettuale per promuovere la resilienza e la ripresa economica dell'UE

Il 25 novembre, la Commissione europea ha pubblicato un nuovo [piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#) per aiutare le imprese, soprattutto le piccole e medie imprese, a sfruttare al meglio le proprie invenzioni e creazioni e garantire che possano apportare benefici alla nostra economia e alla nostra società.

La proprietà intellettuale (PI) è essenziale per la crescita economica in quanto aiuta le imprese a valorizzare i propri beni immateriali. Il piano d'azione mira a consentire all'industria europea creativa e innovativa di rimanere un leader mondiale e ad accelerare le transizioni verde e digitale in Europa. Definisce in particolare misure fondamentali per migliorare la protezione della PI, incentivare la diffusione della PI nelle PMI, agevolarne la condivisione per diffondere maggiormente la tecnologia



nel settore, contrastare la contraffazione, migliorare l'applicazione dei diritti di PI e promuovere condizioni di parità a livello mondiale.

Nell'odierna economia della conoscenza i beni immateriali quali marchi, disegni e modelli, brevetti e dati assumono un'importanza sempre maggiore. Le industrie ad alta intensità di PI rappresentano il 45% del PIL e il 93% di tutte le esportazioni dell'UE, mentre il valore aggiunto della PI sta crescendo nella maggior parte degli ecosistemi industriali europei. Il piano d'azione si basa sui punti di forza del quadro europeo in materia di PI per garantire il sostegno alla ripresa e alla resilienza economica in settori fondamentali. Le misure si concentrano in cinque settori chiave.

- Migliorare la protezione della PI
- Promuovere la diffusione della PI nelle piccole e medie imprese (PMI)
- Facilitare la condivisione della PI
- Combattere la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di PI
- Promuovere condizioni di parità a livello mondiale

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa sul piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#)

## **Nuovo sistema della Commissione per denunciare ostacoli agli scambi e violazioni degli impegni relativi al commercio sostenibile**

Il 16 novembre, la Commissione europea ha lanciato un nuovo sistema per la presentazione di denunce per segnalare eventuali ostacoli nell'accesso al mercato e violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile previsti dagli accordi commerciali dell'UE e dal sistema di preferenze generalizzate.

Il nuovo sistema rispecchia l'intensificazione degli sforzi profusi dalla Commissione per rafforzare l'applicazione e l'attuazione degli accordi commerciali e fa seguito alla nomina, effettuata dalla Commissione lo scorso luglio, del primo [responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali](#), chiamato a sovrintendere a un'azione più decisa per l'applicazione della politica commerciale e al piano d'azione in 15 punti per il commercio e lo sviluppo sostenibile stilato dalla Commissione nel 2018. Le denunce saranno inoltrate attraverso un nuovo sportello unico centralizzato presso la DG Commercio che consentirà di avviare un processo mirato, strutturato e in grado di dare risposte.

La procedura di denuncia è aperta agli Stati membri, alle singole imprese, alle associazioni di categoria, alle organizzazioni della società civile e ai cittadini dell'UE.

I [moduli di denuncia](#), uno per gli ostacoli all'accesso al mercato e uno per le violazioni degli impegni in materia di sviluppo sostenibile, saranno accessibili online per i portatori di interessi con



sede/residenza nell'UE tramite il portale "Access2Markets" sul sito della DG Commercio. I denunciati dovranno fornire una descrizione oggettiva e dettagliata della questione ed elencare le eventuali azioni già avviate per porvi rimedio. Per le questioni relative all'accesso al mercato il denunciante dovrà descrivere il potenziale impatto economico del presunto ostacolo, mentre per le questioni legate allo sviluppo sostenibile dovranno essere fornite informazioni dettagliate sull'impatto e sulla gravità della presunta violazione.

Una volta presentata la denuncia, al denunciante sarà comunicata l'eventuale conseguente misura di esecuzione. I servizi della Commissione informeranno il denunciante in merito al contenuto del piano d'azione, che potrà indicare le misure atte ad affrontare la questione oggetto della denuncia ma anche, per quanto possibile, il calendario delle azioni specifiche.

### **Accordi commerciali dell'UE: un traguardo per le imprese europee**

La Commissione europea ha recentemente pubblicato la [quarta relazione annuale sull'attuazione degli accordi commerciali dell'Unione europea nel 2019](#), che illustra i vantaggi della rete commerciale mondiale in espansione. La relazione evidenzia che, malgrado alcune tensioni nel panorama del commercio mondiale, gli accordi dell'UE hanno continuato a favorire il commercio equo e sostenibile e a consolidare il quadro normativo internazionale.

Nel 2019 gli scambi commerciali con i 65 partner preferenziali menzionati nella relazione sono aumentati del 3,4%, mentre il commercio estero totale dell'UE è aumentato complessivamente del 2,5%. In particolare, gli accordi commerciali con il Canada e il Giappone hanno portato a un aumento degli scambi rispettivamente di circa il 25% e il 6% dalla loro entrata in vigore.

Stando ai dati riportati nella relazione, gli accordi commerciali riguardano un terzo del commercio estero dell'UE, per un valore di 1.345 miliardi di euro nel 2019, gli accordi si sono rivelati particolarmente importanti per le PMI europee che commerciano con paesi terzi, il cui numero è aumentato del 6% tra il 2014 e il 2017.

In sintesi, dalla relazione sul 2019 emerge che:

- le esportazioni agroalimentari dell'UE verso i partner commerciali sono aumentate dell'8,7% rispetto all'anno precedente.
- le esportazioni di prodotti industriali sono passate da un aumento dell'1,9% nel 2018 a un aumento del 3,7% nel 2019.

Inoltre, la relazione effettua un bilancio del primo anno di attuazione dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone e del secondo anno dall'entrata in vigore dell'accordo tra UE e Canada (CETA).



## **Frode ed evasione fiscali - rafforzamento delle norme in materia di cooperazione amministrativa e ampliamento dello scambio di informazioni**

Il 23 novembre, la Commissione europea ha avviato una consultazione sulla tabella di marcia relativa alla futura revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa (DAC). Le modifiche alla direttiva sono volte a rafforzare la cooperazione tra le autorità fiscali nazionali e garantire che la normativa UE vada al passo con l'economia in evoluzione e includa altri settori emergenti quali le cripto-attività e la moneta elettronica. Tramite questa iniziativa le amministrazioni fiscali potranno ricevere informazioni utili ad identificare i contribuenti che fanno ampio uso di questi nuovi mezzi di scambio, al fine di limitare la frode e l'evasione fiscale.

La frode e l'evasione fiscale comportano una perdita di denaro che potrebbe essere utilizzata per pagare, ad esempio, l'assistenza sanitaria e l'istruzione. Nonostante le azioni intraprese negli ultimi anni, le nuove modalità alternative di pagamento e di investimento rischiano di compromettere i progressi compiuti in materia di trasparenza fiscale e creano seri rischi di evasione fiscale.

Questa tabella di marcia sarà aperta ai commenti per 4 settimane. I commenti saranno presi in considerazione per sviluppare e perfezionare ulteriormente l'iniziativa. La Commissione pubblicherà una relazione di sintesi contenente le proposte ricevute e spiegherà come saranno attuate e, se del caso, perché determinati suggerimenti non possono essere accolti. I commenti ricevuti saranno pubblicati sul sito della Commissione e devono pertanto essere conformi alle [norme sul feedback](#).

Periodo per l'invio di commenti:

23 Novembre 2020 - 21 Dicembre 2020 (mezzanotte - ora di Bruxelles)

[Invia commento](#)

## **La Commissione propone misure per aumentare la condivisione dei dati e favorire la creazione di spazi europei dei dati**

Per sfruttare al meglio le potenzialità della sempre maggiore quantità di dati disponibili, il 25 novembre, la Commissione europea ha presentato le [nuove norme sulla governance dei dati](#), che faciliteranno lo scambio di dati tra tutti i settori e gli Stati membri UE. Il regolamento proposto consentirà di creare ricchezza e fornirà ai cittadini e alle imprese gli strumenti necessari a mantenere il controllo sui dati e ad aumentare la fiducia nel fatto che verranno trattati nel rispetto dei valori e dei diritti fondamentali europei. Getterà inoltre le basi per un nuovo modo di gestire i dati a livello europeo, proponendo un modello alternativo alle pratiche per il trattamento dei dati adottate dalle principali piattaforme tecnologiche, che hanno un potere di mercato enorme grazie a modelli aziendali che implicano il controllo su grandi quantità di dati.



La quantità di dati generati dagli enti pubblici, dalle imprese e dai cittadini è in costante aumento. Stando alle previsioni, tra il 2018 e il 2025 dovrebbe quintuplicarsi. Le nuove norme consentiranno di sfruttare tali dati e prepareranno il terreno per la creazione di spazi europei di dati settoriali a beneficio della società, delle imprese e dei cittadini. La [strategia della Commissione in materia di dati](#), pubblicata a febbraio di quest'anno, propone la creazione di nove spazi comuni di dati in vari ambiti, dal settore industriale a quello dell'energia e dal settore sanitario al *Green Deal* europeo. Questi spazi contribuiranno, ad esempio, alla transizione ecologica, migliorando la gestione dei consumi energetici, renderanno possibile l'erogazione di servizi sanitari personalizzati e faciliteranno l'accesso ai servizi pubblici.

Dando seguito all'annuncio contenuto nella [strategia europea in materia di dati](#), il regolamento getterà le basi per un nuovo modo di gestire i dati a livello europeo che rispetti i valori e principi dell'UE, come la protezione dei dati personali (GDPR), la protezione dei consumatori e le norme sulla concorrenza. Alla base del nuovo approccio vi sarà la neutralità e la trasparenza degli intermediari di dati, che servirà ad aumentare la fiducia degli utenti. Per garantire la neutralità, l'intermediario non può trattare i dati per proprio conto (per esempio vendendoli a un'altra società o usando i dati per creare un prodotto basato su di essi) e dovrà rispettare requisiti rigorosi.

Per ulteriori informazioni

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

[Proposta per una governance europea dei dati](#)

## **L'ultima *Financial Stability Review* della BCE indica vulnerabilità in crescita per banche e imprese nel medio periodo**

Il 25 novembre, la Banca centrale europea ha pubblicato la *Financial Stability Review* che evidenzia una vulnerabilità in crescita nel settore delle imprese collegata allo sviluppo della pandemia che potrebbe mettere alla prova la resilienza delle banche dell'area dell'euro per il futuro. L'ampio sostegno messo in campo sta aiutando le imprese e le famiglie dell'area dell'euro a far fronte agli effetti della pandemia, ma una revoca anticipata delle misure o un sostegno troppo prolungato potrebbero far sorgere dei rischi. La revoca anticipata delle misure di sostegno fiscale - incluse le garanzie pubbliche su prestiti e moratorie - potrebbe ostacolare la ripresa economica, trasformando i problemi di liquidità delle aziende registrati all'inizio della pandemia in problemi di insolvenza. Il forte aumento dell'indebitamento di imprese e governi fa aumentare i rischi di medio termine per la stabilità finanziaria dal momento che banche e stati sovrani sono esposti al rischio provocato dalla pandemia cui devono far fronte le imprese dell'area dell'euro.



Secondo la *Stability Financial Review* per le banche dell'area dell'euro, che all'inizio della pandemia avevano bilanci più solidi rispetto al momento della crisi finanziaria globale, una interruzione anticipata delle garanzie e delle moratorie statali potrebbe portare ad ulteriori perdite. Si prevede inoltre che dovranno far fronte anche a continue pressioni sulla redditività, anche a causa di un peggioramento delle prospettive per i prestiti e delle continue sfide strutturali. Le riserve di capitale delle banche continuano ad essere incoraggianti e dovrebbero rimanere disponibili per assorbire le perdite e sostenere i prestiti per un periodo prolungato.

Nella prospettiva post-pandemica, è importante che le banche, insieme a tutto il sistema finanziario, gestiscano i rischi per la stabilità finanziaria posti dai cambiamenti climatici e sostengano la transizione verso un'economia più verde. Un ritorno all'assunzione di rischi da parte di soggetti diversi dalle banche, compresi i fondi di investimento, ne aumenta la vulnerabilità ai flussi in uscita e alle perdite qualora i rischi di credito delle imprese dovessero aumentare in modo significativo. Tali rischi sono accentuati dalle continue lacune nel quadro macro-prudenziale per le istituzioni finanziarie non bancarie.

[Comunicato stampa](#)



## ALTRE ORGANIZZAZIONI

### G20

#### **Vertice G20 di Riad, leader riuniti per discutere le sfide globali poste dalla pandemia e passaggio di consegne Arabia Saudita-Italia**

Il 21 e 22 novembre, si è tenuto in modalità virtuale il 15° vertice dei leader organizzato dalla presidenza del G20, detenuta dall'Arabia Saudita. L'UE era rappresentata da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, e da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea.

Tra i principali argomenti sul tavolo le modalità per proseguire insieme nella lotta alla pandemia, finanziare lo sviluppo e la distribuzione di un vaccino e continuare a sostenere cittadini e imprese nell'affrontare le conseguenze della pandemia. Sono stati inoltre affrontati altri temi cruciali quali la ripresa economica, la riforma dell'organizzazione mondiale del commercio, la tassazione dell'economia digitale e le possibili modalità per fornire supporto ai paesi a basso reddito.

I due giorni di vertice si sono conclusi con la firma della Dichiarazione di Ryad per affrontare le sfide comuni a livello globale.

Sul tema del COVID-19, la UE ha appoggiato la ricerca di una soluzione multilaterale alla pandemia, chiedendo al G20 di mantenere e rafforzare il proprio impegno nella lotta alla crisi causata dal coronavirus, in particolare garantendo un accesso equo e a prezzi ragionevoli alla diagnostica, alle terapie e infine al vaccino. L'iniziativa *Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)* con la *COVAX facility* sono lo strumento principale che renderà possibile tutto questo.

Sui cambiamenti climatici, il Vertice ha concordato l'approvazione di un paragrafo dedicato che è stato inserito nella dichiarazione, dopo che per tre vertici consecutivi tale consenso non era stato raggiunto. Sul tema la UE ha ricordato ai membri del G20 l'urgenza di continuare a lavorare per la piena e concreta applicazione degli Accordi di Parigi, e l'importanza di una ripresa basata su una crescita verde, inclusiva, sostenibile, resiliente e digitale in linea con l'agenda 2030 e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile.

In merito alla remissione del debito per i paesi più fragili, i leader hanno riconfermato il proprio supporto mediante la *G20 Debt Service Suspension Initiative (DSSI)* con cui si procederà ad uno sgravio del debito fornendo gratuitamente le risorse per contrastare la pandemia. L'impegno è quello di applicare la DSSI e di estenderla fino a giugno 2021. I leader UE hanno sottolineato la potenziale necessità di intraprendere ulteriori azioni, e il Vertice ha approvato un quadro comune multilaterale con ulteriori misure per il trattamento del debito.



Sul tema del commercio e della tassazione dell'economia digitale, i leader hanno ricordato il proprio sostegno al processo di riforma dell'Organizzazione mondiale per il commercio nel quadro della 12<sup>a</sup> Conferenza ministeriale dell'OMC e si sono impegnati per trovare una soluzione concordata a livello globale per un sistema di tassazione internazionale equo, sostenibile e moderno entro la metà del 2021, costruito sulle basi del lavoro portato avanti dall'OCSE.

Il vertice ha visto infine il passaggio di consegne dalla Presidenza saudita del G20 a quella italiana e l'appuntamento per il prossimo anno in occasione del nostro vertice G20, il 30 e 31 ottobre 2021 che sarà ospitato in Italia.



## PROSSIMI EVENTI

### CFE- Tax Advisers Europe -

#### Webinar Direttiva DAC 6 Mandatory disclosure

Il prossimo 3 dicembre, alle 14,30, si svolgerà in modalità remota un Webinar organizzato dal Registro Europeo della CFE dal titolo *EU DAC6 Mandatory Disclosure Regime Update*.

Scopo dell'iniziativa è quello di illustrare gli aggiornamenti intervenuti nel regime di scambio automatico obbligatorio di informazioni in materia fiscale introdotto dalla Direttiva europea 2018/822, DAC6.

I relatori affronteranno le seguenti questioni:

- Conseguenze delle politiche divergenti dei governi degli Stati membri sul rinvio e sull'entrata in vigore della direttiva DAC6
- Applicazione in Italia/Regno Unito/Irlanda – regolamenti di attuazione e linee guida per le amministrazioni fiscali
- Applicazione negli ordinamenti già operanti sotto un regime DOTAS (*Disclosure of tax Avoidance schemes*) (Regno Unito e Irlanda)
- Implicazioni politiche più ampie dei regimi che prevedono lo scambio automatico obbligatorio di informazioni in materia fiscale sulla pianificazione fiscale aggressiva

[Per registrarsi](#)

### ISPI e Ministero degli Affari Esteri

#### MED: Il Mediterraneo oltre la pandemia

Fino al 4 dicembre è possibile seguire i lavori della sesta edizione della Conferenza annuale di alto livello promossa ISPI e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che si tiene quest'anno in formato digitale [Rome MED – Mediterranean Dialogues](#).

In una fase cruciale per i destini del Mediterraneo e del mondo, gli incontri vedono la partecipazione di esponenti delle maggiori organizzazioni internazionali, accademici, imprenditori ed esperti, e l'intervento di oltre 40 tra Presidenti, Primi Ministri e Ministri di diversi paesi. Al centro del dibattito, le sfide per la sicurezza, la gestione del fenomeno migratorio, il destino delle giovani generazioni, la rivoluzione dell'energia e dell'economia verde e il ruolo strategico delle donne nell'area



mediterranea. Ma anche il ruolo dell'Europa e le opportunità da cogliere per i paesi che, come l'Italia, sono protesi sul Mediterraneo. Un'occasione – osserva il Vice Presidente Esecutivo di ISPI Paolo Magri, per “mettere a punto un'agenda positiva” per il Mediterraneo, elaborando possibili soluzioni condivise ai rischi sanitari, economici e politici che potrebbero dimostrarsi più gravi e pesanti rispetto al resto del mondo.

I lavori possono essere seguiti sul sito [med.ispionline.it](http://med.ispionline.it) e il programma può essere scaricato al seguente [link](#)

## Osservatorio Internazionale sulla crisi d'impresa

### Webinar sull'insolvenza internazionale durante la pandemia

Il 24 novembre, si è svolto il webinar “L'insolvenza internazionale durante la Pandemia: novità normative, proposte di riforma e pronunce di maggiore interesse. Il secondo numero del Bollettino dell'Osservatorio”

Nel corso del webinar è stato presentato il secondo numero del Bollettino dell'Osservatorio, con particolare attenzione alle novità normative, alle pronunce della giurisprudenza e ai casi di maggiore interesse registrati negli ultimi mesi, sia in Europa, sia negli altri continenti. In particolare, ci si è soffermati sui recenti interventi di modifica, in alcuni casi ancora in corso di definitiva predisposizione, che sono stati avviati per adattare la normativa vigente ai mutati contesti di riferimento pesantemente incisi dalla pandemia di Covid-19.

Link alla differita disponibile dal 25.11 al 31.12.2020:

<https://www.gotostage.com/channel/cndcecwebinar>

L'evento, sia in diretta che in differita, è gratuito ed accreditato ai fini della FPC. I Commercialisti che lo seguiranno, matureranno 2 CFP in materia D.4.1. a tal fine dovranno compilare l'autocertificazione, disponibile sul sito del Consiglio Nazionale, nella Sez. Eventi, [AUTOCERTIFICAZIONE PER WEBINAR](#).



## PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

---

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)

---



**Ha collaborato a questo numero**

**Elena Florimo**

*CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni*

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: [INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT](mailto:INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT)

